Comune di Parma

L’accoglienza integrata SAI a tutela delle vittime di tratta:

l’esperienza del Comune di Parma

Dr.ssa Silvia Chiapponi

S.O. Fragilità – Comune di Parma

Il sistema di accoglienza dei migranti sul territorio

Prefettura di Parma

Centri di accoglienza straordinaria

Comune di Parma

Ente titolare SAI

Ente gestore

RTI *La civiltà dell'accoglienza*

Ente titolare ed attuatore programmi articolo 18 D.lgs 286/98

Progetto regionale "OLTRE LA STRADA"

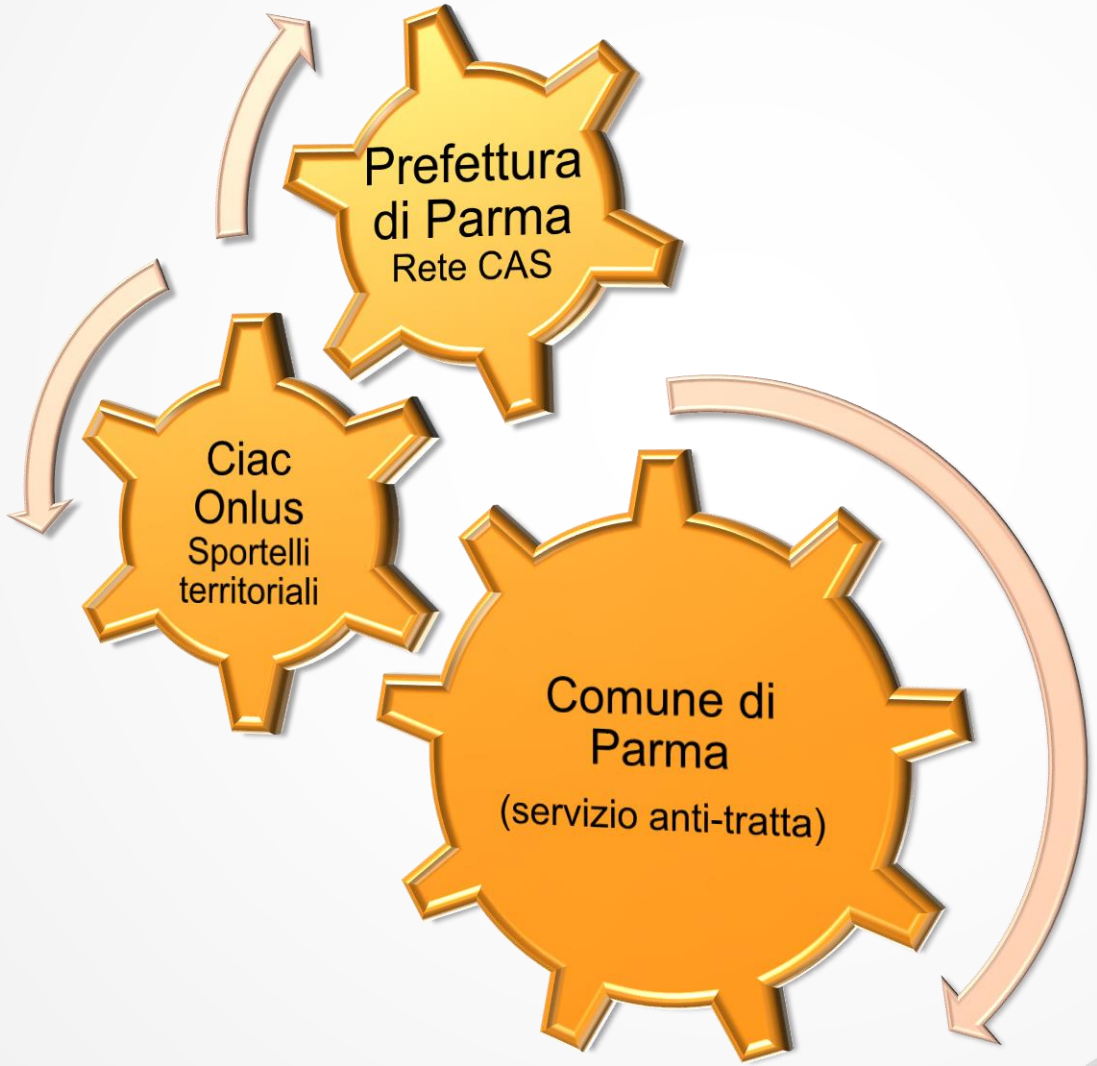
Ente gestore co-progettante

…correvano gli anni 2015-2016…

- Arrivi numerosi e non programmati di migranti sul territorio provenienti dalla Libia
- Tra loro, un numero via via crescente di giovani donne nigeriane, spesso in gruppo o in coppia
- Periodi molto brevi di accoglienza in CAS e fughe improvvise dal sistema di accoglienza
- Accesso alla richiesta di protezione internazionale come canale di regolarizzazione
- Accesso al sistema di accoglienza per richiedenti protezione internazionale delle vittime di tratta (art. 17 D.Lgs n. 142 del 2015)
- Indicatori evidenti di tratta
- Raccordo con servizio di unità di strada per monitorare il fenomeno della prostituzione

…è apparso subito chiaro che….

…la riflessione è stata estesa alla Prefettura di Parma



… giugno 2016 …

FORMALIZZAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA

«INTERVENTI FINALIZZATI ALL'EMERSIONE DI POTENZIALI VITTIME DI TRATTA E DI GRAVE SFRUTTAMENTO ALL'INTERNO DEI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE»

FINALITA': Condivisione di una procedura di accoglienza che, in una logica di collaborazione e integrazione con gli altri partner del territorio, consentisse:

- di rispondere all'emergenza

-offrendo però, al contempo, tutela alle potenziali vittime e una reale possibilità di affrancarsi dalle situazioni di sfruttamento, attingendo all'esperienza del progetto antitratta.

… giugno 2016 …

FORMALIZZAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA

«INTERVENTI FINALIZZATI ALL'EMERSIONE DI POTENZIALI VITTIME DI TRATTA E DI GRAVE SFRUTTAMENTO ALL'INTERNO DEI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE»

ATTIVITA'

- attivazione di una struttura di prima accoglienza (8 posti) dedicato ad ospitare direttamente le donne inviate dall'hub regionale con una presenza di personale debitamente preparato e di un'operatrice sociale nigeriana;

- strutturazione di un percorso di seconda accoglienza presso le altre strutture/comunità di accoglienza al femminile del territorio convenzionate con la Prefettura firmatarie del presente accordo;

- costituzione di un tavolo di coordinamento (Prefettura, Questura, Comune di Parma, CIAC ed enti gestori CAS al femminile), quale luogo e strumento di sostegno, gestione e confronto.

..un po’ di numeri…

Da giugno 2016 a dicembre 2017, il protocollo è stato applicato all’accoglienza di 274 donne richiedenti asilo, di cui:

120 di nazionalità nigeriana,

di cui,

38 *sono emerse come vittime di tratta (trasferite poi in altre strutture CAS),*

7 *hanno sporto denuncia per sfruttamento della prostituzione,*

4 *ragazze sono state trasferite in programmi ex art. 18 (1 in un altro territorio per motivi di sicurezza).*

Anno 2018

A fronte dell’aumento di donne richiedenti asilo sul territorio comunale,

il Comune di Parma ha deciso di ampliare il progetto Sai con l’attivazione di ulteriori 73 posti - categoria ordinari,

di cui n.30 posti da destinare all’accoglienza di donne e nuclei mono-genitoriali,

attingendo all’esperienza del protocollo e coinvolgendo le realtà di accoglienza al femminile presenti sul territorio

e già impegnate nella rete CAS e «Oltre la Strada».

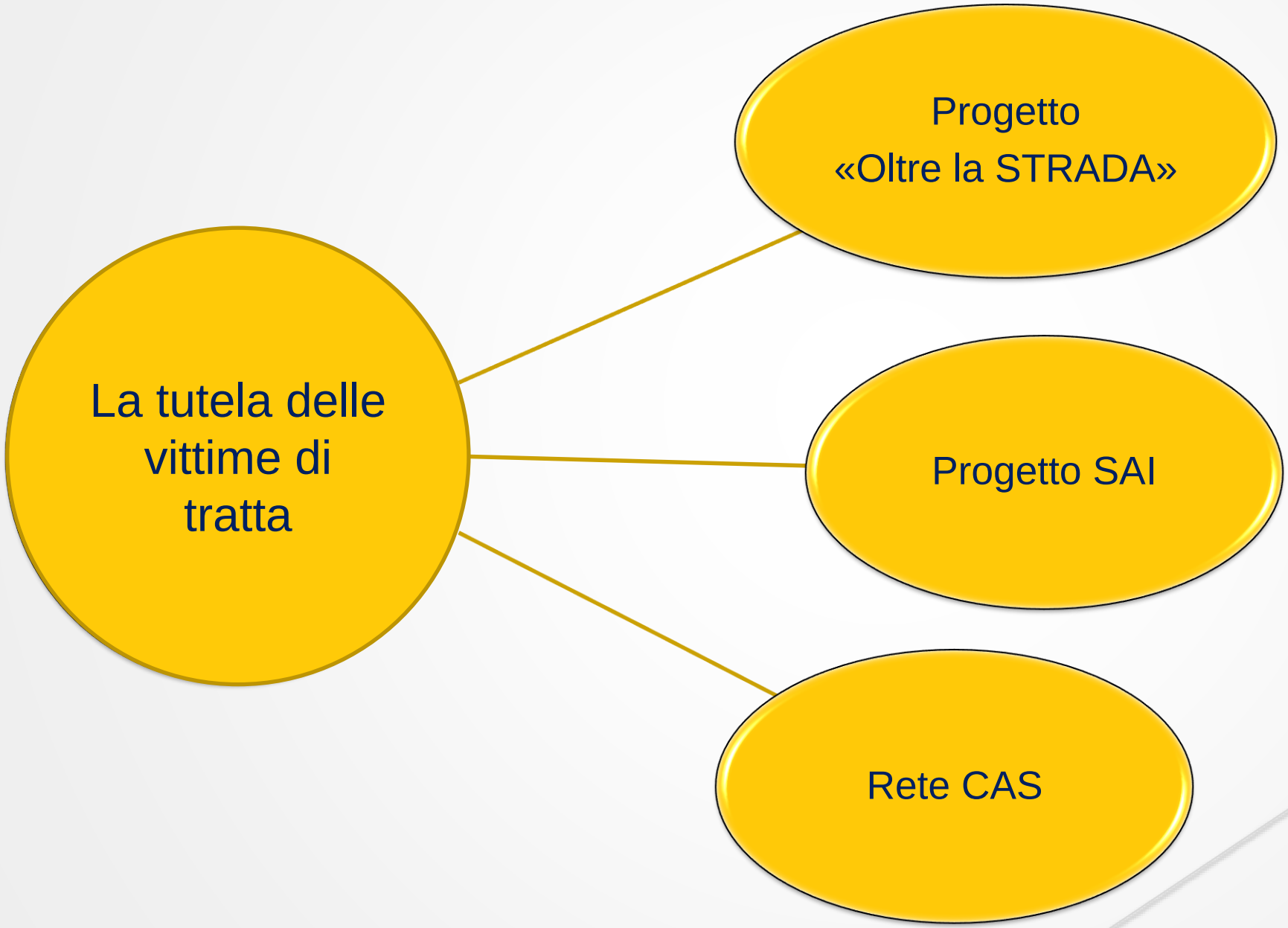
Anno 2020

Procedura aperta per l'affidamento in gestione dei servizi di accoglienza integrata Linee Guida DM 18/11/2019

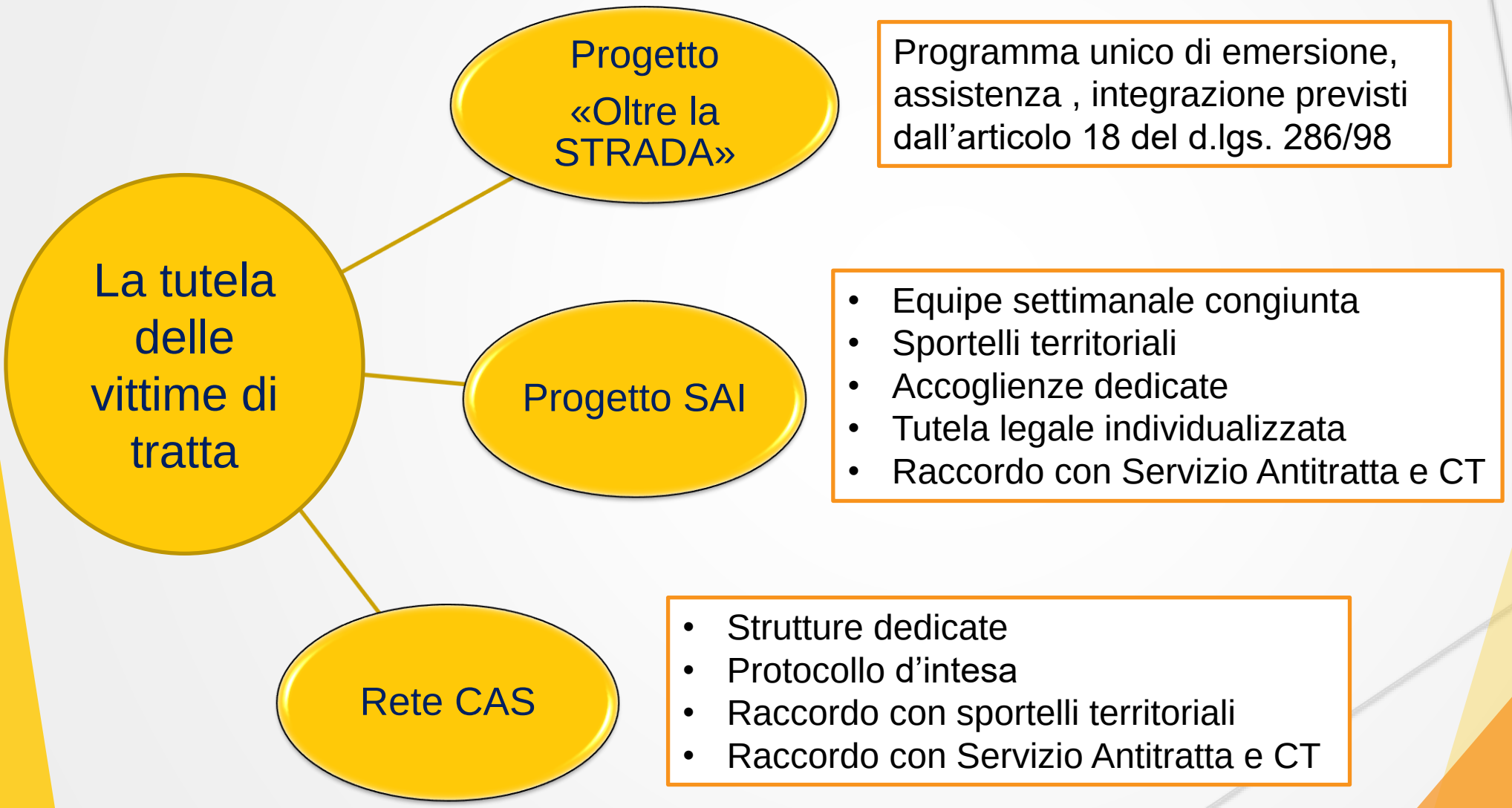
Capitolato di gara:

- Beneficiari: 10 posto per l'accoglienza di persone vittime di tratta (di cui n. 2 uomini e n. 8 posti donne e/o nuclei monogenitoriali) in uscita dal sistema di accoglienza ricolto a vittime di tratta (Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale di cui all'art. 18 comma 3 bis DLGS n. 286/98) o dal percorso di accoglienza prefettizio e con idonei requisiti di accesso sia in termini di permesso di soggiorno che di condizione di sicurezza
- Personale: per l'accoglienza di vittime di tratta, il personale educativo impiegato (oltre ai titoli accademici di base) deve essere in possesso di pregressa esperienza di lavoro nel campo della lotta alla tratta di almeno 12 mesi e/o di specifica formazione e si privilegia il coinvolgimento della figura di un peer educator
- Strutture: per l'accoglienza di donne e/o nuclei monogenitoriali si predilige l'inserimento in strutture di accoglienza in grado di garantire presidio educativo qualificato diurno e forme di «vigilanza» notturna
- Attivazione di un'attività di supporto denominata «Porta di Accesso», quale luogo deputato all'analisi delle richieste di accesso dei potenziali beneficiari e ad una tempestiva lettura dei bisogni sociali di cui sono portatori.

Quale tutela oggi per le vittime di tratta?



Quale tutela oggi per le vittime di tratta?



Quale filiera «ideale» di accoglienza per le vittime di tratta?

…laddove non è possibile…

…occorre strutturare….

- Strategie di raccordo tra sistemi
- Scambio di competenze e formazioni congiunte
- Progetti SAI con interventi educativi individualizzati
- Tutela legale individualizzata
- Raccordo con CT/ FF.OO/ Procure
- Coinvolgimento enti locali